

Prima parte: versione CLP

Seconda parte: versione DPD



Scheda di sicurezza

1- Elementi identificatori della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1- identificazione del prodotto: SCUDEX

Registrazione: n. 10425 del 29/03/2000

1.2- Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Usi pertinenti: SU1 agricoltura; PC27 prodotti fitosanitari - fungicida (liquido emulsionabile)

Usi sconsigliati: impieghi diversi dagli usi consigliati

1.3- Informazioni sul fornitore della scheda dati di sicurezza:

Titolare della Registrazione

SAPEC Agro Italia srl

Via Varese 25/D

21047 Saronno (VA) Italia

Telefono Nr.: +39 02 84944669

Email: info.sapecitalia@agro.sapec.pt.

Distributore

Gowan Italia S.p.A

Via Morgagni, 68

48018 Faenza (RA)

Tel.0546-629911 - Fax.0546-623943

e-mail: gowanitalia@gowanitalia.it

1.4- Numero telefonico di emergenza: Fornito da Sapec Agro Italia:

Centro Antiveleeni (Italia +39 02 64447053)

2- Identificazione dei pericoli

2.1- Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP)

Repr. 2 – H361d Sospettato di nuocere al feto

Skin irrit. 2 – H315 Provoca irritazione cutanea

Eye Irrit. 2 – H319 Provoca grave irritazione oculare.

Aquatic Chronic 2 - H411 – Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

2.2- Elementi dell'etichetta

Etichettatura secondo Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP)



GHS07



GHS08



GHS09

ATTENZIONE

Indicazioni di pericolo H: H315 Provoca irritazione cutanea; H319 Provoca grave irritazione oculare; H361d Sospettato di nuocere al feto; H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

EUH401 Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

Consigli di prudenza P: P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini. P270 Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso. P273 Non disperdere nell'ambiente. P280 Indossare guanti e indumenti protettivi. Proteggere gli occhi e il viso. P302+P352 In caso di contatto con la pelle: lavare abbondantemente con acqua e sapone. P305+351+338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: Sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare. P310 Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico. P308+313 In caso di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico. P401 Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. P501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione nazionale.

Prescrizioni supplementari: Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade.

Altri pericoli

PBT: Non applicabile.

vPvB: Non applicabile

3- Composizione/informazione sugli ingredienti

3.1- Sostanza: non pertinente

3.2- Miscela: miscela delle seguenti sostanze pericolose

Penconazolo (principio attivo)					
N. CAS	N. CE	N. INDEX	Nome chimico IUPAC	Formula	Percentuali %
66246-88-6	266-275-6	---	1-[2-(2,4-diclorofenil)pentil]-1H-1,2,4-triazolo	C ₁₃ H ₁₅ Cl ₂ N ₃	10,20
Regolamento 1272/2008 CLP		Categoria di pericolo		Indicazioni di pericolo	
		Repr. 2 Acute Tox4: Acute Aquatic. 1 Chronic Aquatic. 1		H361d; H302 H400 H410	
N-Metil-2-pirrolidone					
N. CAS	N. CE	N. EINECS	Percentuali %		
66246-88-6	266-275-6	613-317-00-X	14-17		
Regolamento 1272/2008 CLP		Categoria di pericolo		Indicazioni di pericolo	
		Repr. 1B Skin Irrit. 2 Eye Irrit. 2 STOT SE 3		H360D H315 H319 H335	
p-octilfenolo					
CAS No	N. CE	N. EINECS	Nome chimico IUPAC	Formula	Percentuali %
1806-26-4	217-302-5	---	----	---	1-5
Regolamento 1272/2008 CLP		Categoria di pericolo		Indicazioni di pericolo	
		Skin Irrit. 2 Eye Irrit. 2		H315 H319	
Altri Coformulanti					q. b. 100

Vedasi testo integrale delle frasi H in sezione 16.

4- Misure di primo soccorso

4.1- Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione: allontanare la persona dalla zona inquinata tenendola a riposo in ambiente aerato, praticare eventualmente la respirazione artificiale. Se i disturbi persistono consultare un medico

Contatto cutaneo: togliere gli indumenti lavare abbondantemente, la parte contaminata, con acqua e sapone neutro, se l'irritazione persiste chiamare un medico

Contatto con gli occhi: rimuovere le lenti a contatto se agevole farlo. Lavare immediatamente e abbondantemente con acqua corrente per almeno 15 minuti, tenendo le palpebre aperte. Se l'irritazione persiste consultare un medico

Ingestione: Sciacquare la bocca se la vittima è cosciente. In caso di malessere consultare un medico. Non somministrare mai nulla per via orale ad una persona incosciente. Non indurre il vomito se non consigliato da un medico o da un centro antiveneni.

4.2- Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati: sintomi e organi interessati: occhi, cute, mucose del tratto respiratorio, fegato, reni. Provoca gravi lesioni cutanee su base allergica (da semplici dermatiti eritematose a dermatiti necrotizzanti). Provoca tosse, broncospasmo e dispnea per irritazione bronchiale. Fenomeni di tossicità sistemica solo per assorbimento di alte dosi. Sono possibili tubulonecrosi renale acute ed epatonecrosi attribuite ad un meccanismo immunoallergenico. In caso di ingestione insorgono sintomi di gastroenterite (nausea, vomito, diarrea) e cefalea, oltre naturalmente a segni di possibile interessamento epatico e/o renale. Nell'intossicazione grave si evidenziano segni di eccitamento e depressione del SNC.. Metabolismo: dopo ingestione la sostanza è prontamente assorbita e metabolizzata. L'escrezione renale e fecale avviene in 72 ore.

4.3- Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure di trattamenti speciali: Terapia: sintomatica. In caso di ingestione procedere ad una lavanda gastrica o somministrare carbone attivo o un lassativo salino (solfato di sodio o di magnesio o similari).

Avvertenza: Consultare un Centro Antiveneni

5- Misure antincendio

5.1- Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei: Estintori a Polvere chimica A/B/C, anidride carbonica, schiuma. Acqua nebulizzata.

Mezzi di estinzione non idonei: acqua a getto pieno

- 5.2- Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela:** Durante un incendio se il prodotto è coinvolto sviluppa gas irritanti e potenzialmente tossici generati dalla decomposizione termica e dalla combustione quali ossidi di carbonio e azoto, composti del cloro HCl e successivamente CL2.
- 5.3- Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi:** limitare al massimo il numero degli operatori dei servizi di soccorso nell'area del pericolo. Combattere l'incendio da posizione protetta, con tutti i mezzi possibili a disposizione. Raffreddare i contenitori con acqua nebulizzata. Contenere le fuoriuscite di prodotto evitando che penetri nella rete fognaria o idrica. Evitare di respirare i fumi ed i vapori. Indossare mezzi protettivi specifici per la gestione dell'incendio. Proteggere le vie respiratorie con maschera a facciale completa con filtro universale (assicurarsi che le maschere siano certificate e integre). In caso di incendi di grandi proporzioni usare un adatto autorespiratore a pressione positiva e tutto l'equipaggiamento necessario.

6- Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza:

Per chi non interviene direttamente: Evitare il contatto o l'inalazione del prodotto.

Per chi interviene direttamente: Isolare l'area della perdita e limitare l'accesso al personale dedicato. Utilizzare adeguati indumenti protettivi, guanti e maschera protettiva con filtro. Eliminare ogni possibile fonte di accensione. Evitare il contatto o l'inalazione del prodotto. Areare il locale prima di rientrare.

6.2 Precauzioni ambientali: circoscrivere la zona. Bloccare rapidamente le perdite. In caso di dispersione nelle fognature, contattare le autorità competenti. Trattenerne e depurare l'acqua inquinata. Non fumare. Evitare di respirare i vapori, gli aerosol, le polveri.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica: mescolare la massa dispersa con bentonite o farina fossile o sabbia o altro materiale inerte. Raccogliere il materiale, con attrezzatura idonea evitando che raggiunga gli scarichi fognari o penetri nel terreno, chiudere il tutto in un recipiente a chiusura ermetica per la successiva eliminazione in un impianto idoneo autorizzato al trattamento e alla termodistruzione.

6.4 Riferimenti ad altre sezioni: per dispositivi di protezione individuale sezione 8. Per lo smaltimento dei rifiuti sezione 13.

7- Manipolazione e immagazzinamento

7.1- Precauzioni per la manipolazione sicura:

- Eliminare ogni possibile fonte di ignizione nelle aree di movimentazione e stoccaggio. Tenere il contenitore ben chiuso quando non si impiega il prodotto. Utilizzare dispositivi di protezione adeguati per evitare il contatto diretto con il prodotto. Maneggiare il prodotto in aree ben ventilate, possibilmente in prossimità di lava-occhi di emergenza e docce di sicurezza
- In caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici.
- evitare il contatto diretto o indiretto con il prodotto; non mangiare, bere o fumare durante la manipolazione del prodotto. Dopo la manipolazione togliere gli indumenti contaminati e lavarsi immediatamente le mani con acqua e sapone e sempre prima di mangiare bere o fumare.
- Evitare le perdite e le fuoriuscite. Non contaminare l'ambiente e l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade

7.2- Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità: il prodotto deve essere conservato solo nei contenitori originali ermeticamente chiusi. Immagazzinare il prodotto in locali freschi, asciutti e ben ventilati, lontano da fonti di calore, dall'esposizione solare, dal calore e dall'umidità. Tenere lontano da cibi, bevande e alimenti e mangimi.

7.3- Usi finali specifici: agro-farmaco, fungicida, liquido emulsionabile. Prodotto di protezione per le piante. Vedere le condizioni specifiche d'uso nell'etichetta del prodotto.

8- Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1- Parametri di controllo

Esposizione professionale	tipo	Valore unità
Penconazolo	ADI	0,03 mg/kg bw/giorno
	AOEL	0,03 mg/kg bw/giorno

8.2- Controllo dell'esposizione

Non mangiare, non bere e non fumare durante l'impiego del prodotto. I locali di immagazzinamento dei prodotti devono essere ben ventilati e provvisti di ventilazione naturale e/o artificiale e nei pressi delle postazioni di lavoro devono essere disponibili docce, lava occhi di emergenza e cassetta di pronto soccorso. Lavarsi sempre le mani dopo l'uso e sempre prima di mangiare, bere o fumare.

Controlli tecnici idonei: Gli impianti elettrici e gli impianti di aspirazione/ventilazione devono essere di tipo anti deflagrante. Minimizzare l'esposizione a nebbie/vapori/aerosol. Prima di iniziare il lavoro e prima di manipolare il prodotto, controllare sempre l'integrità dei dispositivi di protezione individuale.

Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione: durante la normale manipolazione del prodotto indossare sempre indumenti con le maniche lunghe e guanti impermeabili alle aggressioni chimiche (EN 374)

a) **Protezione occhi/volto:** se è indossata una semi maschera, occhiali di protezione con schermi laterali (occhiali a gabbia) EN166 1F (campo di utilizzo = 5 o equivalente) oppure tipo Univet 543

b) **Protezione della pelle**

Protezione delle mani: usare guanti di protezione idonei agli agenti chimici (EN 374) nel caso di contatto diretto prolungato. (Raccomandazioni: indice di protezione 6, corrispondente ad un tempo di permeazione >480 minuti secondo EN 374, ad es. nitrilo caucciù 0,4 mm, cloro caucciù 0,5 mm, PVC 0,7 mm ed altro

Protezione del corpo: usare indumenti protettivi e stivali resistenti ai prodotti chimici (DIN-EN 465);

c) **Protezione delle vie respiratorie:** Maschera facciale (tipo EN 143) con filtri combinati ABEK contro polveri, gas e vapori organici e inorganici (classe FFAXBEKP); in caso di esposizione prolungata autorespiratore

d) **Pericoli termici:** nessun dato disponibile

Controlli dell'esposizione ambientale: Non rilasciare nell'ambiente. Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti

9- Proprietà fisiche e chimiche

9.1- Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

- a) Aspetto: liquido di colore giallo grigiastro
- b) Odore: percettibile caratteristico
- c) Soglia olfattiva: non definito
- d) PH: non definito
- e) Punto di fusione/punto di congelamento: non definito
- f) Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione: non definito
- g) Punto di infiammabilità: non definito
- h) Tasso di evaporazione: non definito
- i) Infiammabilità (solidi, gas): non infiammabile
- j) Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività: non definito
- k) Tensione di vapore: non definito
- l) Densità di vapore: non definito
- m) Densità relativa: non definito
- n) solubilità: miscibile in acqua
- o) coefficiente di ripartizione n/ottanolo acqua: non definito
- p) temperatura di autoaccensione: non definito
- q) temperatura di decomposizione: non definito
- r) viscosità: non definito
- s) proprietà esplosive: nessuna informazione disponibile
- t) proprietà ossidanti: non definito

9.2- Altre informazioni: nessuna

10- Stabilità e reattività

10.1-Reattività: il prodotto non si decompone se usato conformemente alle norme.

10.2-Stabilità chimica: stabile alle normali condizioni di conservazione e utilizzo.

10.3-Possibilità di reazioni pericolose: Può reagire con agenti ossidanti

10.4-Materiali incompatibili: Agenti ossidanti.

10.5-Prodotti di decomposizione pericolosi: La decomposizione termica o la combustione possono generare gas irritanti e potenzialmente tossici (ossidi di carbonio e azoto, composti del cloro: HCl e a lungo termine CL2)

11- Informazioni tossicologiche

11.1- Informazioni sugli effetti tossicologici

Nessun dato relativo alla miscela

Di seguito i dati disponibili relativi ai componenti della miscela

a) tossicità acuta

Componenti	Tipo	Valore	Specie
Penconazolo	Orale	LD 50 > 2000 mg/Kg bw LD 50 = 971 mg/kg bw	Ratto Coniglio
	Cutanea	LD 50 > 3000 mg/Kg	Ratto
	Inalatoria	LC > 4,05 mg/l aria (4h)	Ratto

Penconazolo:

- b) **Corrosione cutanea/irritazione cutanea:** non corrosivo e non irritante
- c) **Gravi danni oculari / irritazione oculare:** non irritante
- d) **Sensibilizzazione respiratoria o cutanea:** non sensibilizzante per la pelle del porcellino d'india
- e) **Mutagenicità sulle cellule germinali:** Nessun effetto osservato
- f) **Cancerogenicità** Non mostra effetti cancerogeni negli esperimenti con animali
- g) **Tossicità per la riproduzione:** Possibile sviluppo di effetti tossici
- h) **Tossicità specifica per organi bersaglio STOT – esposizione singola:** non dimostrata
- i) **Tossicità specifica per organi bersaglio STOT – esposizione ripetuta:** non dimostrata
- j) **Pericolo in caso di aspirazione:** nessuna informazione disponibile

12- Informazioni ecologiche

Nessun dato relativo alla miscela

Di seguito i dati disponibili relativi ai componenti della miscela

12.1-Tossicità

Principio attivo	Specie	Tipo	Valore
Penconazolo	Pesce Trota iridea Carpa Perisco sole	LC50 (96 h)	1,13 mg/l 3.8-4.6 mg/l 2.1 mg/l
	Invertebrati (Daphnia magna)		EC50 (48 h) 6,75 mg/l
	Alghe (Salenastrum caprocornutum)	EC50 (72 h)	4,9 mg/l
	Uccelli Anatra selvatica	LD50 orale	>1950 mg/Kg
	Api Apis mellifera	LD50 orale LD50 cutanea	>5 ug/ape >5 ug/ape
	Piante acquatiche Lemba gibba	EC(14 giorni)	mg/Kg 0.19 mg/l

Tossicità cronica

componente	Tipo	Valore	Specie
Penconazolo	NOEC (30 d)	0,32 mg/l	pesci Pimephales promelas
	NOEC (21 d)	0,06 mg/l	Invertebrati acquatici Dafnia magna

Penconazolo

12.2-Persistenza e degradabilità

Suolo: persistente nel terreno. DT50 tipico e Lab DT50: 117 gg; Campo DT50 90gg

Acqua: stabile in sistemi acqua-sedimento DT50: 13.3 gg.

Depurazione chimica moderatamente rapida in sistema acquoso monofasico DT50 2gg.

La fotodegradazione in acqua è moderatamente rapida: DT50 4 gg

12.3-Potenziale di bioaccumulo: Moderato potenziale di bioaccumulo. Log Pow: 3.72 (PH 5.65, 25°C). BCF: 320

12.4-Mobilità nel suolo: Ha una mobilità nel suolo da bassa a media

12.5-Risultati della valutazione PBT e vPvB: n.d.

12.6-Altri effetti avversi: ND

13- Considerazioni sullo smaltimento

13.1-Metodi di trattamento dei rifiuti: rispettando la normativa locale (D. Lgs. n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i), i rifiuti devono essere sottoposti ad un trattamento speciale. Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente, ma avviato a discarica o termodistruzione in impianti autorizzati.

Smaltimento delle eccedenze: evitare l'esposizione del personale. Codice rifiuto: 07 04 13* (Decisione del Consiglio 2011/118/CE).

Smaltimento dei contenitori: I contenitori vuoti devono essere risciacquati almeno tre volte. Non riutilizzare i contenitori. Smaltire il tutto in un centro di smaltimento autorizzato. I contenitori devono essere chiusi ed etichettati. Codice rifiuto packaging: 15 01 10* (Decisione del Consiglio 2011/118/CE)

14- Informazioni sul trasporto

14.1-Numero ONU: 3082

14.2-Nome di spedizione appropriato ONU: materia pericolosa dal punto di vista dell'ambiente, liquidA, N.A.S. (Penconazolo, cicloesanone)

14.3-Classi di pericolo connesso al trasporto ADR/RID: 9

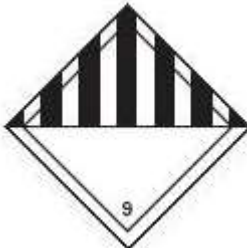

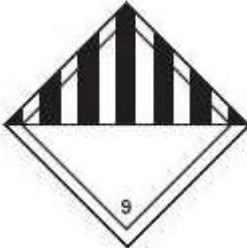

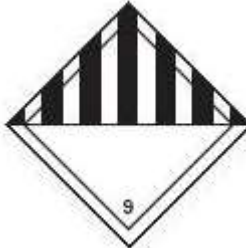

14.4-Gruppo d'imballaggio: III

Codice gallerie: E

14.5-Pericoli per l'ambiente": SI, marcatura "materia pericolosa per l'ambiente" (pesce albero)

14.6-Precauzioni speciali per gli utilizzatori: Materia pericolosa dal punto di vista dell'ambiente

14.7-Trasporto alla rinfusa secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC: //

Trasporto strada/ferrovia	Trasporto marittimo	Trasporto aereo
<p>Classe ADR: 9 gruppo di imballaggio III codice di classificazione: M6 etichetta:9</p>  <p>marcatura: materia pericolosa per l'ambiente</p> 	<p>Classe IMO- IMDG:9 gruppo di imballaggio III marine pollutant: etichetta: 9</p>  <p>Hazard aquatic environment</p> 	<p>Classe ICAO- IATA :9 gruppo di imballaggio: III etichetta: 9</p>  <p>environmentally hazardous substance</p> 

Nota 1: ADR / RID / IMDG limitata quantità esenzione: pacchetti combinati con un peso complessivo non superiore a 30 kg sono esenti purché ogni singolo pacchetto non superino il 5 lt.

Nota 2: disposizione speciale 375 del ADR (2015) (per le sostanze pericolose per l'ambiente, che non soddisfano i criteri per essere incluse in altre classi): Quando trasportate in confezioni singole o la combinazione di 5L o 5 kg per imballaggio singolo o interno o meno non sono soggetti ad ADR prevista imballaggio soddisfa i requisiti generali (4.1.1.1, 4.1.1.2 e 4.1.1.4 a 4.1.1.8).

Disposizione speciale 2.10.2.7 del IMDG (2014) - gli inquinanti marini confezionati in imballaggi singoli o in combinazione, contenenti una quantità netta per confezione singola o interna del 5 litri o meno per liquidi o con una massa netta per imballaggio singolo o interna del 5 kg o meno per i solidi non sono soggetti ad altre disposizioni del presente Codice in materia di inquinanti marini forniti gli imballaggi soddisfano le disposizioni generali del 4.1.1.1, 4.1.1.2 e 4.1.1.4 a 4.1.1.8. Nel caso di inquinanti marini anche che soddisfano i criteri per l'inclusione in un'altra classe di pericolo tutte le disposizioni del presente Codice rilevanti per eventuali ulteriori pericoli continuano ad applicarsi.

Disposizione speciale A197 della IATA (2014) (per le sostanze pericolose per l'ambiente, che non soddisfano i criteri per essere incluso in altre classi): Queste sostanze quando trasportati singolo o confezionamento combinazione di 5 L o meno di liquidi o di massa netta di 5 kg o meno per i solidi, non sono soggetti ad altre disposizioni del presente Regolamento purché la confezione incontrano disposizioni generali del 5.0.2.4.1, 5.0.2.6.1.1 e 5.0.2.8.

15- Informazioni sulla regolamentazione

15.1- Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela:

Classificazione in accordo con i criteri GHS.

Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH)

Regolamento CE n. 1272/2008 (CLP)

Regolamento CE n. 790/2009

Regolamento CE n. 2015/830

Decisione 2000/532/CE e succ. agg. e mod.

Decreto legislativo 105/2015 categoria E2.
ADR Accordo internazionale per il trasporto di merci pericolose su strada.
International Maritime Dangerous Goods Code (IMDG Code).
International Air Transport Association (IATA).

15.2- Valutazione della sicurezza chimica (CSA): dati non disponibili per la miscela e per i componenti della miscela

16- Altre informazioni

Elenco delle Indicazioni di pericolo H:

H302 Nocivo se ingerito
H312 Nocivo per contatto con la pelle
H315 Provoca irritazione cutanea
H318 Provoca gravi lesioni oculari
H332 Nocivo se inalato
H361d Sospettato di nuocere al feto
H400 Molto tossico per gli organismi acquatici
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

La presente scheda dati di sicurezza annulla e sostituisce tutte le precedenti

Cambiamenti effettuati rispetto alla versione precedente: tutte le sezioni sono state modificate in accordo a quanto previsto dal Reg. CE 2015/830.

Le informazioni contenute nella presente Scheda di Dati di Sicurezza si basano sulle informazioni disponibili presso il titolare della registrazione (fonti bibliografiche e dati sperimentali) alla data di pubblicazione, le quali sono riferite unicamente al prodotto descritto e devono essere considerate come guida di sicurezza per l'uso, la manipolazione, lo smaltimento, lo stoccaggio e il trasporto

LEGENDA DELLE ABBREVIAZIONI E DEGLI ACRONIMI

ADI: acceptable daily intake (quantità giornaliera, assunta per tutta la vita, che non produce effetti tossici apprezzabili)
ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose
CAS: Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical Society)
CLP: Classificazione, Etichettatura, Imballaggio
CSA: Valutazione della sicurezza chimica
CSR: Relazione sulla Sicurezza Chimica
DNEL: Livello derivato senza effetto
EC50: Concentrazione effettiva mediana
EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche europee esistenti in commercio
GHS: Sistema globale armonizzato di classificazione e di etichettatura dei prodotti chimici
IATA: Associazione per il trasporto aereo internazionale
IATA DGR: Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale"_(IATA)
IC50: Concentrazione di inibizione, 50%
ICAO: Organizzazione internazionale per l'aviazione civile
ICAO TI: Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO)
IMDG: Codice marittimo internazionale per le merci pericolose
LC50: Concentrazione letale, 50%
LD50: Dose letale media
NOAEL: No Observed Adverse Effect Level (dose massima che non produce effetti avversi)
NOEC: concentrazione di non effetto osservato
PBT: Sostanza Persistente, Bioaccumulabile e Tossica
PNEC: Concentrazione prevista senza effetto
RID: Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria
STOT: Tossicità organo specifica
(STOT) RE: Esposizione ripetuta
(STOT) SE: Esposizione singola
TLV: Valore limite di soglia
TLV TWA: Valore limite di soglia per la media pesata su 8 ore. (ACGIH Standard).
TLVR STEL: Valore limite di soglia – limite per breve tempo di esposizione
vPvB: molto Persistente e molto Bioaccumulabile



Scheda di sicurezza

1- Elementi identificatori della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1- identificazione del prodotto: SCUDEX

Registrazione: n. 10425 DEL 29/03/2000

1.2- Usi pertinenti identificati della miscela: PC 27 prodotti fitosanitari; AC 0 fungicida (liquido emulsionabile)

1.3- Informazioni sul fornitore della scheda dati di sicurezza: Gowan Italia S.p.A.

Via Morgagni, 68

48018 Faenza (RA)

Tel.0546-629911 - Fax.0546-623943

e-mail: gowanitalia@gowanitalia.it

1.4- Tecnico competente della scheda dati di sicurezza: dott.ssa Ghetti Gloria e-mail: gloria_ghetti@libero.it

2- Identificazione dei pericoli

2.1- Classificazione della miscela: ---

2.2.1- Elementi dell'etichetta frasi R: R 52/53 nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi, per l'ambiente acquatico.

2.2.2- frasi S: S 2 conservare fuori della portata dei bambini; S 13 conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande; S 20/21 non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego

3- Composizione/informazione sugli ingredienti

3.1- Descrizione: miscela delle seguenti sostanze pericolose:

Penconazolo (principio attivo)					
N. CAS	N. CE	N. INDEX	Nome chimico IUPAC	Formula	Percentuali %
66246-88-6	266-275-6	---	1-[2-(2,4-diclorofenil)pentil]-1H-1,2,4-triazolo	C ₁₃ H ₁₅ Cl ₂ N ₃	10,20
Direttiva 67/548	Classificazioni	Frase di rischio	Regolamento 1272/2008 CLP	Categoria di pericolo	Indicazioni di pericolo
	N	R 51/53		Aquatic Chronic 2	H411
Cicloesanoone (coformulante)					
N. CAS	N. CE	N. INDEX	Nome chimico IUPAC	Formula	Percentuali %
108-94-1	203-631-1	606-010-00-7	cyclohexanone	C ₆ H ₁₀ O	12,7
Direttiva 67/548	Classificazioni	Frase di rischio	Regolamento 1272/2008 CLP	Categoria di pericolo	Indicazioni di pericolo
	F	R 10		Flam. Liq. 3,	H226
	Xi	R 20		Acute Tox. 4 (*)	H332
Altri Coformulanti					q. b. 100

4- Misure di primo soccorso

4.1- Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione: allontanare la persona dalla zona inquinata tenendola a riposo e al caldo in ambiente aerato, praticare eventualmente la respirazione artificiale. Se i disturbi persistono consultare un medico

4.2- Contatto cutaneo: togliere gli indumenti lavare abbondantemente, la parte contaminata, con acqua e sapone neutro, se l'irritazione persiste chiamare un medico

Contatto con gli occhi: rimuovere le lenti a contatto. Lavare immediatamente e abbondantemente con acqua corrente per almeno 15 minuti, tenendo le palpebre aperte. Consultare un medico

4.3- Ingestione: somministrare ripetutamente carbone medicinale in una grande quantità di acqua. NOTA: non cercare di indurre il vomito; non somministrare nulla a persone incoscienti. Chiamare un medico.

4.4- Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati: sintomi e organi interessati: occhi, cute, mucose del tratto respiratorio, fegato, reni. Provoca gravi lesioni cutanee su base allergica (da semplici dermatiti eritematose a dermatiti necrotizzanti). Provoca tosse, broncospasmo e dispnea per irritazione bronchiale. Fenomeni di tossicità sistemica solo per assorbimento di alte dosi. Sono possibili tubulonecrosi renale acute ed epatonecrosi attribuite ad un meccanismo immunoallergenico. In caso di ingestione insorgono sintomi di gastroenterite (nausea, vomito, diarrea) e cefalea, oltre naturalmente a segni di del possibile interessamento epatico e/o renale. Nell'intossicazione grave si evidenziano segni di eccitamento e depressione del SNC.. Metabolismo: dopo ingestione la sostanza è prontamente assorbita e metabolizzata. L'escrezione renale e fecale avviene in 72 ore. Terapia: sintomatica. Avvertenza: Consultare un Centro Antiveleni

5- Misure antincendio

5.1- Mezzi d'estinzione idonei: Estintori a Polvere chimica A/B/C, anidride carbonica, schiuma. Acqua nebulizzata.

5.2- Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela: se il prodotto è coinvolto in un incendio sviluppa fumi tossici e prodotti di decomposizione pericolosi: monossido di carbonio, ossidi di azoto e acido cloridrico.

5.3- Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi: limitare al massimo il numero degli operatori dei servizi di soccorso nell'area del pericolo. Combattere l'incendio da posizione protetta, con tutti i mezzi possibili a disposizione. Accertarsi del corretto collegamento di messa a terra delle attrezzature per il pompaggio. Raffreddare i contenitori con acqua nebulizzata. Contenere le fuoriuscite di prodotto evitando che penetri nella rete fognaria o idrica. Rischio di formazione di vapori esplosivi sopra la superficie dell'acqua.

5.4- Informazioni aggiuntive: mezzi protettivi specifici per la gestione dell'incendio: proteggere le vie respiratorie con maschera a facciale completo con filtro universale (assicurarsi che le maschere siano certificate e integre). In caso di incendi di grandi proporzioni usare un adatto autorespiratore a pressione positiva e tutto l'equipaggiamento necessario

6- Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza: indossare adeguato equipaggiamento protettivo

6.2 Precauzioni ambientali: circoscrivere la zona. Bloccare rapidamente le perdite. Allontanare le persone estranee. Non fumare. Evitare di respirare i vapori, gli aerosol, le polveri.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica: mescolare la massa dispersa con bentonite o farina fossile o sabbia o altro materiale inerte. Raccogliere il materiale, con attrezzatura idonea evitando che raggiunga gli scarichi fognari o penetri nel terreno, chiudere il tutto in un recipiente a chiusura ermetica per la successiva eliminazione in un impianto idoneo autorizzato. Nel caso d'infiltrazione nei corpi d'acqua o nelle fognature avvertire le Autorità Competenti.

7- Manipolazione e immagazzinamento

7.1- Precauzioni per la manipolazione sicura: evitare il contatto diretto o indiretto con il prodotto; non mangiare, bere o fumare durante il lavoro

7.2- Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità: il prodotto deve essere conservato solo nei contenitori originali ermeticamente chiusi. Immagazzinare il prodotto in locali freschi e ventilati, lontano da fonti di calore, dall'esposizione solare senza scarichi fognari aperti. L'attrezzatura di ventilazione e l'impianto elettrico e di illuminazione devono essere antideflagranti.

7.3- Usi finali specifici: agro farmaco, fungicida, liquido emulsionabile

8- Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1- Parametri di controllo

Esposizione professionale: nessun dato relativo al preparato

Esposizione professionale	tipo	Valore unità
Penconazolo	TLV	Dato non disponibile
Cicloesanone	TLV TWA (ACGIH)	20 ppm
	STEL (ACGIH)	50 ppm
	TWA (CE)	10 ppm 40,8 mg/m ³
	STEL (CE)	20 ppm 81,6 mg/m ³

8.2- **Controllo dell'esposizione:** durante la normale manipolazione del prodotto indossare sempre indumenti con le maniche lunghe e guanti impermeabili alle aggressioni chimiche (EN 374);

protezione respiratoria: in casi normali non necessaria, in caso di superamento dei valori massimi di concentrazione nell'ambiente di lavoro o in caso di polverizzazioni e/o sversamenti: maschera emifacciale a filtro contro polveri, gas e vapori (tipo A2P2 EN 141); in caso di esposizione prolungata maschera a facciale completo;

in caso di polverizzazioni e sversamenti indossare anche indumento esterno protettivo contro le aggressioni chimiche, stivali impermeabili contro le aggressioni chimiche (EN 344), occhiali di protezione contro gli schizzi (EN 166).

Controllare sempre l'integrità dei dispositivi di protezione prima di iniziare le attività lavorative.

Misure igieniche: lavarsi accuratamente le mani dopo avere maneggiato il prodotto e sempre prima di mangiare, bere o fumare.

Misure ambientali: i locali di immagazzinamento dei prodotti devono essere ben ventilati e provvisti di ventilazione naturale e/o artificiale e nei pressi delle postazioni di lavoro devono essere disponibili docce, lava occhi di emergenza e cassetta di pronto soccorso. Gli impianti elettrici e gli impianti di aspirazione/ventilazione devono essere di tipo anti deflagrante

9- Proprietà fisiche e chimiche

Stato fisico: liquido

Colore: grigiastro

Odore: percettibile caratteristico

Temperatura/punto di fusione: non definito

Temperatura/punto di ebollizione: non definito

Punto di infiammabilità: non infiammabile

Densità: non definito

Solubilità/miscibilità con acqua: miscibile

10- Stabilità e reattività

10.1- Reattività: il prodotto non si decompone se usato conformemente alle norme.

10.2- Stabilità chimica: stabile alle normali condizioni di conservazione e utilizzo. Il formulato aggredisce: gomma, plastica, alluminio, metalli leggeri.

10.3- Materiali incompatibili: ossidanti.

10.4- Prodotti di decomposizione pericolosi: in caso di riscaldamento sopra 315° C o nella combustione si producono fumi tossici e corrosivi: ossidi di azoto, monossido di carbonio

11- Informazioni tossicologiche

11.1- Informazioni sugli effetti tossicologici del formulato: nessun dato disponibile

Tossicità acuta dei principi attivi

Componenti	Tipo	Valore	Specie
Penconazolo	Orale	LD 50 > 2000 mg/Kg	Ratto
	Cutanea	LD 50 > 3000 mg/Kg	Ratto
	Inalatoria	LC = 4,05 mg/l (4h)	Ratto
Cicloesanone	Orale	DL50 = 1535 mg/kg	ratto
	Cutanea	DL50 = 948 mg/kg	coniglio
	Inalatoria	CL50 (4 Ore) = 8000 ppm (32160 mg/m ³)	Ratto

Dati contenuti nel dossier di registrazione o nel CSR relativo a <u>cicloesanone</u>	
Effetti tossico cinetici, sul metabolismo e la distribuzione	La sostanza è rapidamente distribuita nell'organismo e metabolizzata a cicloesanolo, escreto con le urine congiunto all'acido glucuronico.
Effetti acuti (tossicità acuta, irritazione e corrosività)	Nei conigli è irritante per gli occhi e la cute. Può provocare lesioni corneali reversibili. In soggetti sensibili, il contatto ripetuto con la sostanza liquida, provoca dermatiti. L'inalazione di vapori può causare irritazione delle membrane mucose.
Sensibilizzazione	Non è stato dimostrato alcun potere sensibilizzante della sostanza nel test su cavia.
Tossicità a lungo termine (subacuta, subcronica, cronica)	Esami neurofisiologici e neuropatologici su ratti che avevano ricevuto iniezioni i.p. di 200 mg/kg di cicloesanone, due volte al giorno per 5 giorni alla settimana per un periodo fino a 13 settimane, non hanno rilevato danni nel sistema nervoso periferico.
Effetti CMR	Il cicloesanone mostra inadeguata evidenza di cancerogenesi negli animali. Non induce mutazione nei batteri. In vivo, invece, induce aberrazioni ed aneuploidia in linfociti umani ed in cellule di midollo osseo di ratti. - La International Agency for Research on Cancer (IARC) la alloca nel gruppo 3 (non classificabile come cancerogeno per l'uomo), sulla base di assenza di dati nell'uomo e di evidenza di cancerogenicità inadeguata negli animali da laboratorio.
Dati contenuti nel dossier di registrazione o nel CSR relativo a <u>Penconazolo</u>	
Effetti tossico cinetici, sul metabolismo e la distribuzione	Dopo l'ingestione la sostanza è prontamente assorbita e metabolizzata. L'escrezione renale e fecale avviene in 72 ore (1).
Effetti acuti (tossicità acuta, irritazione e corrosività)	Non irritante per la pelle del coniglio, non irritante per gli occhi del coniglio.
Effetti ingestione e inalazione	Nausea, vomito, diarrea, cefalea, possibile interessamento epatico e/o renale, danni al SNC Tosse, broncospasmo, dispnea, irritazione bronchiale e delle mucose.

12- Informazioni ecologiche

12.1- Persistenza e degradabilità: nessun dato relativo alla miscela

Dati relativi ai principi attivi:

Principio Attivo	Dati contenuti nel dossier di registrazione o nel CSR	
Penconazolo	Persistenza e degradabilità	Non disponibile
	Potenziale di bioaccumulazione	a 7 giorni dal periodo di depurazione il 97% di penconazolo all'interno del corpo del pesce è stato eliminato (bluegill sunfish)
	Fattore di bioaccumulazione	BCF = 450
	Mobilità nel suolo	Non disponibile
	Altri effetti avversi	Facilmente infiammabile, non

		classificato
Coformulante	Dati contenuti nel dossier di registrazione o nel CSR	
Cicloesanone	Persistenza e degradabilità	Si prevede che biodegradi
	Potenziale di bioaccumulazione	Non si prevede che bioconcentri in organismi acquatici
	Mobilità nel suolo	Alta mobilità al suolo. Volatilizza da superfici asciutte
	Altri effetti avversi	

12.2- Ecotossicità: effetti a breve termine - nessun dato relativo alla miscela**Ecotossicità acuta dati relativi ai principi attivi**

Principio attivo	Specie	Tipo	Valore
Penconazolo	Oncorhynchus mykiss	LC50 (mg/l)	1,13 (96 h)
	Daphnia magna	EC50 (mg/l)	6,75 (48h)
Cicloesanone	Pesce	LC50 (mg/l)	630 - 732 (96 ore)

13- Considerazioni sullo smaltimento

13.1- Metodi di trattamento dei rifiuti: rispettando la normativa locale, i rifiuti devono essere sottoposti ad un trattamento speciale. Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente, ma avviato a discarica o termodistruzione in impianti autorizzati

14- Informazioni sul trasporto

14.1- Numero ONU: 3082

14.2- Nome di spedizione appropriato ONU: materia pericolosa dal punto di vista dell'ambiente, solida, N.A.S. (Penconazolo)

14.3- Classi di pericolo connesso al trasporto ADR/RID: 9

14.4- Gruppo d'imballaggio: III

14.5- Codice gallerie: E

14.6- Pericoli per l'ambiente": SI, marcatura "materia pericolosa per l'ambiente" (pesce albero)

14.7- Precauzioni speciali per gli utilizzatori: Materia pericolosa dal punto di vista dell'ambiente

14.8- Trasporto alla rinfusa secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC:

Trasporto strada ferrovia	Trasporto marittimo	Trasporto aereo
Classe ADR: 9 gruppo di imballaggio III codice di classificazione: M6 etichetta: 9 marcatura: materia pericolosa per l'ambiente	Classe IMO- IMDG: 9 gruppo di imballaggio III marine pollutant: etichette: 9 Hazard aquatic environment EmS: F-A, S-F	Classe ICAO- IATA :9 gruppo di imballaggio: III etichetta: 9 environmentally hazardous substance

15- Informazioni sulla regolamentazione

15.1-1Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela:

Classificazione in accordo con Dir.67/548/CEE; 1999/45/CE; 2001/58/CE e/o con i criteri GHS.

15.2-Valutazione della sicurezza chimica (CSA): dati non disponibili per il formulato

16- Altre informazioni

La presente scheda dati di sicurezza annulla e sostituisce tutte le precedenti

La presente SDS ha modificato le precedenti: sezione 1; sezione 2; sezione 3; sezione 4; sezione 5; sezione 6; sezione 7; sezione 8; sezione 9; sezione 10; sezione 11; sezione 12; sezione 13; sezione 14; sezione 15; sezione 16

Scheda di sicurezza basata su (fonti bibliografiche/sperimentali dei dati principali utilizzati per preparare la SDS) e normativa e fonti di riferimento:

Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH)

Regolamento CE n. 1272/2008 (CLP)

Regolamento CE n. 790/2009

Regolamento CE n. 453/2010

Direttiva 1999/45/CE e succ. agg. e mod.

Direttiva 2001/ 58/CE e succ. agg. e mod.

Decisione 2000/532/CE e succ. agg. e mod.

Direttiva 67/548/CEE e succ. agg. e mod.

ADR Accordo internazionale per il trasporto di merci pericolose su strada.

International Maritime Dangerous Goods Code (IMDG Code).

International Air Transport Association (IATA).

RINUNCIA ALLA RESPONSABILITÀ Sebbene le informazioni fornite in questa Scheda dei Dettagli sulla Protezione Sanitaria siano state ottenute da fonti che riteniamo attendibili, non godono di nessuna garanzia, esplicita o implicita, relativa alla loro correttezza. Le condizioni o metodi di manipolazione, immagazzinaggio, uso o eliminazione del prodotto sono indipendenti dalla nostra volontà e possono esulare dalla nostra conoscenza. Per questa ed altre ragioni, non ci assumiamo alcuna responsabilità e neghiamo espressamente la responsabilità per perdite, danni o spese derivanti dal, o associate in qualche modo al, maneggio, immagazzinaggio, uso o eliminazione del prodotto. Questa Scheda è stata preparata e deve essere usata unicamente per questo prodotto. Se il prodotto viene usato come componente di un altro prodotto, questa Scheda informativa non è necessariamente valida